Anno VII — N. 173 | Udine, Venerdì-Sabato 1-2 Agosto 1884. | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » [illegible]
» mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » [illegible]
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

CRUDELTÀ!

Ogni cuore gentile compiange i poveri Assabesi, condotti, esposti, e trattati a Torino, non come uomini, ma come bestie feroci.

Se per civilizzare i popoli, i nostri padroni seguono il brutale sistema adottato cogli Assabesi, crediamo che tale civilizzazione sia peggiore di quella imposta colla forza da Cortez e Pizzarro. Alla forza brutale si aggiungono i vizi.

E poi si pretende di fare il muso duro perchè potenze civili portano la vera civiltà sulle coste e nel cuore dell'Africa? — Quali potenze e quali selvaggi possono permettere la vostra civiltà di tradimenti e di vizi? Si tolsero i malcapitati selvaggi ai loro infuocati deserti, ed essi vennero in Italia, cedendo alle promesse ed alle lusinghe d'un agente governativo. Appena pongono il piede nel bel paese, assaporano tosto le nostre felicità. Tutte le promesse se n'andarono in fumo. Gli Assabesi non furono più invitati o visitatori; ma si trattarono come prigionieri. Si condussero a Torino e si ebbe la crudeltà di volerli costringere ad alloggiare in capanne mal fatte, sulle rive del Po, fra il freddo, l'umidore e la nebbia. — Volevano fuggire, protestarono, si ribellarono, ma la forza gli tenne al dovere, anzi l'istesso interprete dei disgraziati, sul quale si fidavano, consigliò alla benemerita armà di ammanettare quelli infelici, colpevoli soltanto di essersi fidati ad Italiani.

I nostri vecchi penetrarono colle loro galere in mari lontani, protessero popoli infelici e mercè loro il nome d'Italia è ancora benedetto; ma che direbbero i nostri nonni dei tardi nepoti che non rispettano neppure in patria la parola giurata a pochi selvaggi?

Gli Assabesi si esposero come si esporrebbe un branco di pecore; furono strumento di *réclame* invece di un avviso o di un disegno qualsiasi. Prima ancora di far loro comprendere i beni della civiltà, i moralissimi civilizzatori moderni stomacarono i selvaggi di dolciumi, li iniziarono nelle ridicole ambizioni, suscitarono in essi la cupidigia del danaro e dell'oro, li condussero perfino nei teatri dove tutto si apprende fuorchè la moralità. — Gli Assabesi ebbero però molto più buon senso dei loro domatori, ridendo saporitamente durante la rappresentazione. Nè basta. Quei semplici selvaggi ebbero perfino l'amarezza d'incontrare fra gli italiani un vero mandrillo che volle oltraggiare l'onestà della selvaggia.

I poverotti se ne andranno alle loro terre lontane, se così piacerà al Cielo ed al Mancini, il quale tollera o tollerò tanta vergogna. Ma ritornando ai loro villaggi, alle loro capanne quale sarà il concetto, quali le impressioni che si avranno formato di noi, dei nostri costumi, della nostra civiltà? Il giudizio ai lettori.

Molti giornali stigmatizzarono il modo indegno con cui si trattano gli Assabesi, e crediamo certo che quei disgraziati non faranno favorevole propaganda fra i loro connazionali a nostro pro, ma vi è ragionevole motivo da temere che anche la baja d'Assab se ne vada ad ingrossare le tante baje riportate dal Mancini nel campo della diplomazia. E' vera barbarie quella di martoriare e tradire poveri e semplici selvaggi; è atroce crudeltà iniziarli in tutti i vizi ed in tutti i bisogni della civiltà senza farne conoscere eziandio i vantaggi. Un sistema simile non è civiltà, nè civilizzazione, ma raffinata barbarie. Nè a Berlino, nè a Vienna si ardì fare il più piccolo sfregio, il più breve torto agli Australiani ed ai Singalesi che si ritrovano di loro volontà in quelle capitali, sotto la direzione e la responsabilità di un impresario. Vi ha di più. A Torino non si punisce un malandrino che vendette ad un selvaggio una marca da giuoco per un pezzo d'oro. Qual differenza!

Auguriamo pel bene dell'umanità e pel decoro d'Europa che i possessi coloniali della nuova Italia si limitino ad Assab, giacchè non si porterebbe civiltà e progresso, ma vizio, corruzione e decadenza. Non è con ciò che si può rendere rispettabile e temuto il nome italiano, nè fra popoli civili, nè fra popoli barbari.

Fortunatamente i selvaggi dell'Africa possono conoscere che non tutti gl'Italiani sono eguali ai pochi impiegati o *factotum* che li martoriarono a Torino. — Vi sono i missionari, i quali portano ad essi la luce del vangelo e la vera civiltà. Molti missionari dell'Africa sono italiani, anzi la missione della Nigrizia è incontrastata gloria italiana. E' quanta diversità fra l'opera dei nostri padroni e quella di Mons. Comboni! Il defunto e glorioso vescovo iniziava i selvaggi nei misteri e nelle dolcezze della religione, ma in pari tempo non trascurava l'istituzione e l'educazione loro. Farsi cristiani è poi convertirli divenire eziandio uomini civilizzati, scienti dei propri diritti, della propria dignità e rispetto. L'opera di Mons. Comboni è continuata da Mons. Sogaro, il quale segue la scuola e l'esempio del maestro. Questi bravi e degni nostri compatrioti fanno amare in Africa la bella Italia e conquistano alla civiltà migliaia e migliaia di selvaggi col solo sussidio dell'obolo incerto della carità, ma colla fermezza costante d'una fede ardentissima che infiamma l'apostolo e gli dona vittoria, perchè in nome del Cielo e della croce non conosce ostacoli e di tutto trionfa.

Imparino i nostri padroni dai missionari cattolici.

Se invece vogliono civilizzare i selvaggi col vizio e la brutalità come fecero e fanno a Torino coi pochi Assabesi, l'opera loro sarà un'opera di maledizione e di sterminio, come accadde agli Spagnuoli che fecero preferire dai selvaggi il suicidio alla civiltà. Sono selvaggi gli Assabesi? Ma sono uomini e come ad uomini si deve loro pietà e rispetto. Non si usò nè pietà, nè rispetto verso quei poveri malcapitati che sospirano adesso le loro sabbie e le loro capanne preferendole alle nostre strade e ai nostri palazzi; bramano l'aria infuocata del deserto, l'ombra della palma, lo strido della iena, ma ahimè! Essi ritorneranno in quelle terre che rimpiangono tanto, ma là sentiranno certo la nostalgia dei vizi appresi a Torino. Il vizio lascia radici troppo profonde per sradicarlo e chi condusse in Italia gli Assabesi avrà forse rimorso un giorno d'aver maltrattato innocenti selvaggi, ma molto più per aver tolto loro l'ingenuità dei costumi, la felicità dell'innocenza.

F.

LA REAZIONE EUROPEA

Sotto questo titolo la liberale *Italie*, che vede la luce in Roma, pubblica un articolo dal quale crediamo opportuno stralciare alcuni brani:

« E' facile vedere che da qualche anno le idee di reazione fanno progressi in Europa, progressi lenti, contrastati, ma costanti.

« La Spagna e il Belgio, poco tempo fa liberali, sono adesso in mano del partito conservatore; e nulla prova che un movimento in senso contrario sia così prossimo come alcuni sperano.

« Quanto ai tre imperi del Nord è inutile parlarne. Se si sono posti d'accordo e sembrano dimenticare le rivalità di interesse e le avversioni nazionali, ciò avviene unicamente per difendersi contro le idee anarchiche dapprima e, per conseguenza, contro le idee liberali.

« Solo nella Francia e nell'Inghilterra restano al potere i liberali; ma il liberalismo inglese è così fantastico e capriccioso che in lui si vuole mettere solo una fiducia limitata. In realtà la Francia sola resta come ultimo rifugio contro la invasione reazionaria. »

Relativamente alla situazione politica dell'Italia, l'*Italie*, si esprime in questi termini:

« Il nostro partito liberale dovrebbe riflettere sulla politica per la quale da alcuni anni ha avviato il paese. Esso non pensa che all'Africa e ad altri interessi relativamente secondari e non vede nel mondo che un solo nemico: la Francia.

« Ma quale sarebbe la sua posizione in Europa, se questo preteso nemico venisse a scomparire? Il giorno nel quale i suoi voti fossero appagati, non sarebbe forse la vigilia della sua ruina?

« *Un partito conservatore laico e libero pensatore non è facile a formarsi in Italia.* Questo ha il suo pontefice, Marco Minghetti; il suo profeta, R. Bonghi; e degli apostoli, come Silvio Spaventa, i quali non sono senza valore. *Ma dove sono i soldati e dove raccoglierebbe il suo esercito, se continua ad essere in lotta colla Chiesa e col Papa? E se si riconciliasse col Papa e colla Chiesa, la sua posizione non sarebbe forse ancora peggiore?*

« Noi sottoponiamo queste riflessioni al partito liberale.

« Siamo convinti che esso si inganna o che è ingannato, volontariamente o no. E' per lui venuto il tempo di riflettere. »

Fino a qui l'*Italie*. Noi comprendiamo che il diario francese, che si pubblica in Italia cerchi di fare l'interesse della repubblica francese di trovarle degli amici; ma è chiaro che per il governo italiano e per la monarchia sarebbe senza confronto più pericolosa che utile una tale amicizia.

L'*Italie* vede molto chiaramente la falsa posizione in cui si trova fra di noi il liberalismo: lo stato attuale in cui si trova rispetto all'Europa è tristo, formidabile l'avvenire; nè è facile per lui riconciliarsi col Papato, rinnegando il suo passato e i suoi principii.

Fortunatamente però altra cosa è l'Italia ed altra cosa il partito liberale; e in questo stesso sono diverse frazioni, alcuna delle quali pare che cominci a capire la necessità di mutare condotta. Noi temiamo molto che anche questa non la capisca abbastanza, poichè l'esperienza ci ha omai dimostrato la difficoltà enorme che si oppone al ripudio dei pregiudizi liberaleschi. Fortunatamente però — lo ripetiamo — il partito liberale non è l'Italia, benchè in gran parte disponga dell'alta borghesia. Oh, non è possibile che l'Italia, la vera nazione, la quale avversa gli errori del liberalismo, un giorno o l'altro saprà scuoterne il giogo e restituirsi a sè stessa. Quello sarà un giorno lietissimo per la Chiesa e per la patria.

Le pubbliche preghiere per la Repubblica

SOPPRESSE DAL SENATO FRANCESE

Il 29 luglio si discuteva nel Senato francese il progetto per la revisione parziale delle leggi costituzionali, e si proponeva la soppressione del paragrafo 3 dell'articolo 1 della legge costituzionale del 16 luglio 1875 sulle relazioni dei pubblici poteri. Questo era così concepito: « La domenica successiva alla riapertura saranno indirizzate a Dio pubbliche preghiere nelle chiese e nei templi per invocare il suo soccorso sui lavori delle Assemblee. »

Il Senato approvò la soppressione con 142 contro 111 voti. Prima di venire ai voti il signor Di Chesnelong chiese di parlare, e disse così:

« Vengo in nome de' miei amici, con un profondo sentimento di dolore cristiano e di patriottico rammarico, a protestare contro la soppressione delle preghiere pubbliche. Dicesi che questa disposizione non è a suo posto nella Costituzione. Tale ragione non è seria. Se l'ateismo è l'ultima parola della virtù intorno a Dio e all'uomo, non è dire abbastanza; bisogna andar più oltre e dire che non volete più preghiera. Per altra parte, voi non vi contentate di mutare di luogo questa disposizione, voi la sopprimete. Si dirà che offende la libertà dei culti? Ma tutti i culti son chiamati a fare queste preghiere pubbliche. Si dirà che offende la libertà di coscienza? Ma l'intervento a questa funzione non è obbligatorio *(Rumori diversi)*. Quale è dunque il vero motivo? Si protesò che la religione non si riferisce che alla coscienza individuale, e che qui lo Stato era incompetente

« *Sig. De Pressensé.* E' vero.

« *Sig. Chesnelong.* Che lo Stato misconosca il vantaggio sociale della religione, cacci Dio dalla Costituzione, dalle leggi, dalla scuola, è un tradimento de' suoi doveri. Che! Ammettere o respingere Iddio non interesserebbe che l'individuo? Lo Stato dovrebbe essere egli disinteressato in questa questione? Che! L'esistenza di Dio non sarebbe più il fondamento di ogni diritto e di ogni morale? Basta enunziare questa teoria, per segnalarne il carattere anti sociale. Essa è contraria a tutte le tradizioni di tutti i popoli. Le grandi credenze fanno le grandi nazioni. Con una teoria di questo genere ritorneremo alla barbarie *(Applausi a destra)*. Ma, se la Commissione si ferma per l'incompetenza dello Stato, altri ve ne sono che progrediscono più lungi, e pretendono sostituire dappertutto il diritto dell'uomo al diritto di Dio; è da questa ultima scuola che sorse la domanda di soppressione delle preghiere pubbliche.

« L'art. 3 implicava questo fatto, che se non havvi più in Francia una religione di Stato, la Francia è una nazione religiosa; affermava Dio e respingeva l'ateismo. Voi volete dare soddisfazione all'ateismo e respingere qualsiasi omaggio a Dio. Nulla temo per la Chiesa, perchè chi non può vivere non ha forza contro chi non può morire (*Benissimo!* a destra). Temo per la società. Riuniamoci, o signori, per difenderla, non lanciamo a Dio questa sfida insultante. Badate, associandovi ad una politica settaria, di esporre la Francia ad una di quelle decadenze, che sono il castigo delle grandi apostasie. » (*Applausi ripetuti* a destra).

Il risultato dell'ultima votazione al Senato francese non deve sorprendere alcuno. Il disegno in massima, come si prevedeva è stato approvato con una ragguardevole maggioranza. L'articolo 8 è stato respinto e questo pure non deve fa meraviglia.

Quell'articolo abolendo l'ingerenza dei Senatori nella quistione del bilancio è naturale che l'alta assemblea malgrado le assicurazioni del signor Ferry, che pare faccia a fidanza con la docilità di quei signori, siasi rifiutata a sanzionare un atto che troppo patentemente attentava ai suoi più importanti diritti.

Ciò non vuol dire però che il Senato francese coll'ammettere in massima il principio della revisione, non si sia inferto colle proprie mani un colpo mortale, a grande contento e soddisfazione di tutti i radicali e demagoghi fautori della *Camera Unica*.

Primo Congresso Cattolico

DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

La *Association Católica de Buenos Aires*, previo il beneplacito dell'Ill.mo e Reverendissimo Arcivescovo di quella Archidiocesi ha stabilito di convocare una *As-*

semblea Nazionale di tutti i cattolici Argentini, che si radunerà nella Capitale della Repubblica il 15 agosto del corrente anno festa dell' Assunzione della Santissima Vergine, e durerà dieci giorni.

Abbiamo ricevuto il programma e l' ordine delle materie che saranno discusse nel Congresso: e con vera soddisfazione abbiamo rilevato le ottime intenzioni, da cui sono ispirati i nostri confratelli d' America e i principî di assoluta e illimitata devozione alle dottrine e all' autorità della Santa Sede Apostolica, che mettono a base delle loro deliberazioni. Mandiamo loro di tutto cuore un applauso ed un augurio, perchè cooperino di buona lena a combattere il nemico comune, che è il Massonismo liberale, specialmente quello che si presenta anche tra loro, colle mistificazioni e cogli inganni.

Ecco l' elenco delle materie:

PROGRAMMA

degli argomenti che saranno trattati nella Assemblea Nazionale dei cattolici Argentini.

1. Convenienza e necessità d' organizzare nella Repubblica Argentina l'alleanza dei cattolici.

2. Convocazione periodica della Assemblea Cattolica ed istituzione nella Capitale di una Commissione Centrale, perchè diriga l' Opera.

3. Istituzioni di Associazioni Cattoliche in tutte le Provincie, Città e villaggi della Nazione, riconosciute dipendenti dalla Centrale in tutte le questioni di carattere fondamentale.

4. Iscrizione di tutti i cattolici nei registri Civili, Nazionali, Provinciali e Municipali.

5. Partecipazione diretta alla politica, concorrendo ai Comizii pubblici ed alla composizione dei poteri pubblici con elementi cattolici.

6. Sostenere la stampa cattolica, sì quotidiana, che periodica, colle associazioni e colla diffusione per la lettura; e combattere la stampa irreligiosa, astenendosi non solo di associarvisi o di darle alcun aiuto personale, ma ancora di leggerla, e impedendo, per quanto è possibile, che si diffonda e si legga.

7. Fondazione di Scuole Cattoliche e sostegno e protezione diretta delle esistenti; combattendo quelle denominate laiche e atee.

8. Erezione di officine per gli operai di scuole d'arti e mestieri, di officine, di collocamento pei bisognosi, e di Circoli Parrocchiali di operai, sistemate in tutto secondo l' istruzione e la pratica religiosa.

9. Necessità di dare un' organizzazione stabile all' Obolo di S. Pietro.

10. Propaganda, colla parola e coll' esempio dei precetti divini ed ecclesiastici e particolarmente della santificazione dei giorni festivi, adottando perciò i mezzi e proclamando le misure più opportune.

11. In fine adozione di tutti i mezzi, che valgano a ravvivare il principio religioso, perchè passi dall' individuo alla famiglia ed alla società e serva di base alla politica.

I framassoni al potere nella Repubblica Argentina, hanno dovuto soccombere davanti alla volontà della Camera, che respinse il progetto presentato dal Ministero sulla graduale abolizione della schiavitù. Con ciò cadono anche gli altri progetti presentati circa la separazione della Chiesa dallo Stato, e sull' insegnamento laico nelle scuole. Il telegrafo aggiunge, che probabilmente la Camera si scioglierà: il paese, che aveva come un sol uomo respinto i progetti massonici, manderà alla Camera rappresentanti conservatori e cattolici e la Repubblica continuerà a godere di quella libertà relativa, per la quale il cattolicismo potè mettere profonde radici e stendersi in tutta la sua vigoria.

Quanto alla schiavitù, il dissidio non è sull' abolizione che tutti vogliono, i cattolici meglio dei massoni; ma è intorno al modo di eseguirla, affinchè la quiete pubblica e gli interessi personali non abbiano a soffrire danno.

Le Suore elogiate dai loro nemici

Il *Secolo* di Milano, fratello maggiore della *Capitale* e come questa mangiapreti o nemicissimo dei frati e delle suore, pubblica una corrispondenza da Tolone in cui si legge ciò che segue:

" Queste coraggiose donne che furono decimate dal morbo, rimangono imperterrite sulla pericolosa breccia della carità, prodigando giorno e notte tutte le cure suggerite dalla scienza e dal loro nobilissimo cuore. Bisogna vederle come corrono da un letto all' altro sorridendo all' ammalato col divino sorriso della carità, sgridandolo talvolta perchè vuol mangiar troppo, vuol bere ciò che il dottore ha proibito, restando là a confortarlo, e non lasciandolo mai senza una parola che lo consoli.

" Queste sono donne! „

E poco più oltre scrive:

" L' odore d' acido fenico si pronunziò più vivamente, ma sempre gli stessi cameroni, la più scrupolosa pulizia, sempre le stesse monache e la stessa carità, colla differenza che qui il pericolo è assai maggiore per queste sentinelle avanzate della filantropia che espongono cento volte al giorno la loro vita, senza chiedere, senza accettare compensi: fuor di quello della loro coscienza.

" E ne ho viste molte al *Bon Rencontre* di queste volontarie del sacrifizio, di queste eroine a sangue freddo. Ogni qualvolta me ne passava una vicina, la salutavo con un profondo rispetto, con quel rispetto che ho solo per mia madre. „

E dire che gli ospedali di Francia furono *laicizzati*, in tempo di bonaccia, già si capisce.

Ma in tempo di burrasca? eh! il laicismo fu trovato insufficiente.

Governo e Parlamento

I bisogni militari e le strettezze del bilancio

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

« Un giornale militare ha pubblicato e molti hanno riportato che il Ministero della guerra avesse sospeso indeterminatamente *tutte* le chiamate delle diverse classi annunciate per questi mesi.

« Siamo in grado di assicurare che questa disposizione concerne solamente la 2ª categoria che doveva venire sotto le armi il 16 agosto.

« Nulla, per ora, della mobile contromandata al 16 settembre e della milizia territoriale.

« Si prevede però che o per l' una o per l'altra il Ministero si troverà costretto a dare contrordini, in quanto che mancherebbero i locali per alloggiare le truppe.

« Sappiamo che dal Comando del primo corpo d'armata era stata fatta proposta al ministro della guerra di aumentare di alcun poco la razione di caffè per quelle truppe che fanno il servizio sanitario al confine. Ma sappiamo pure che il Ministero, trincerandosi dietro il bilancio, ha dichiarato di non essere in grado di concedere questo aumento!!

« Non facciamo commenti!

« Ci si assicura che il Ministero delle finanze abbia fatta preghiera a quello della guerra di andare più a rilento nel collocare ufficiali in servizio ausiliario od a riposo, essendo già compromesso bastevolmente il fondo analogo. Così dicasi per le pensioni.

Notizie diverse

Si smentisce la notizia che il governo pensi a chiamare l' on. Cadorna alla presidenza del Senato.

— E' ufficiale il rinvio a tempo indeterminato della chiamata delle classi di seconda categoria.

ITALIA

Taranto — Sul tumulto popolare di Massafra il *Pungolo* di Napoli ha estesi ragguagli. Il municipio e l' ufficio della pretura vennero letteralmente distrutti.

Appena la folla furente fu penetrata nei due uffici ecco aprirsi in un baleno tutti i balconi, e giù una pioggia di carte, registri, sedie, banchi, quadri, tavolini. Tutto insomma quanto forma arredamento d' un ufficio venne distrutto e dato alle fiamme dalla folla sottostante e plaudente.

Momenti prima della catastrofe, qualcuno dei consiglieri volle arringare il popolo, ma n' ebbe la peggio, poichè incominciarono a volare pugni, bastonate, e quindi fu un fuggi fuggi generale. Anche i carabinieri furono costretti a ritirarsi non potendo in pochi opporre una valida resistenza.

Furono rotti i fili del telegrafo, quindi l' impossibilità di far venire da Taranto un rinforzo. I tumultuanti nel loro sconvolto cervello ebbero anche l' idea di aprire le porte ai carcerati.

La causa di questa ribellione è che un ricco possidente nel morire, nel giugno del 1883, lasciava un testamento, col quale disponeva che nel suo vistoso patrimonio, circa ducati 260,000 se ne dessero 80,000 alla superstite vedova, ed il rimanente al Municipio, affinchè avesse fondato opere di beneficenza, come Ospedale, Asilo di mendicità, scuole ecc.

I padri coscritti ritardavano ad ottemperare alla volontà del defunto, con la quale veniva di conseguenza a dar lavoro alla classe bisognosa degli operai, ed a far godere al paese di un sì inaspettato beneficio, e quindi malumori, imprecazioni, minaccie contro l' attuale amministrazione che non ancora si decideva ad invertire le rendite allo scopo destinato dal testatore.

Roma — Da alcuni giorni si agita specialmente sulle colonne dei giornali la questione della demolizione del Ghetto. Alcuni vorrebbero che a siffatta demolizione si ponesse mano immediatamente per eliminare subito un fomite d' immondizia e allontanare un pericolo che minaccia la salute pubblica; altri invece sostengono che questo provvedimento sarebbe, oltre che impossibile ad attuarsi, addirittura disastroso. Infatti come è possibile fare sloggiare sui due piedi un sei mila persone senza aver pronti i nuovi fabbricati in cui collocarle? E poi seimila ebrei che sono nel Ghetto non rappresentano soltanto sè stessi; ma (e a questo essi ci tengono maggiormente) le loro industrie di *robivecchi* e di rivendugliuoli, per le quali nessun luogo è più adatto che il loro vecchio Ghetto.

I filantropi del giornalismo rendono agli ebrei un brutto servigio col volerli sloggiare dal loro Ghetto. Essi ci stanno contentissimi e sono affezionati alle loro stamberghe nelle quali, per antico privilegio concesso loro dai Pontefici e che il governo italiano ha dovuto riconoscere, essi pagano una pigione minima, nè anche una decima parte di quel che si paga nel resto di Roma.

Gli abolizionisti del Ghetto dicono che in tempi d' epidemia esso potrebbe divenire un centro d' infezione. Invece è constatato che in tutte le epidemie che nei tempi passati infierirono in Roma, il quartiere meno danneggiato fu appunto il Ghetto.

Il Prefetto di Roma, marchese Gravina, pare sia uno degli abolizionisti del Ghetto. Infatti ieri convocò la Giunta Municipale affinchè essa prendesse una decisione immediata sulla questione. Ma la Giunta non si fece imporre dalle premure e dalla fretta del Regio Prefetto e sebbene contro la volontà di esso, stabilì di rimandare al prossimo novembre la questione della demolizione del Ghetto.

Il *Fanfulla* annunzia che per iniziativa di alcuni ricchi ebrei sta per costituirsi una società la quale approfittando dei beneficii concessi dalla legge per la bonifica dell' Agro romano, tenderebbe ad edificare subito fuori la porta S. Giovanni un ampio sobborgo di case da operai, le quali potrebbero servire ad alloggiare anche gli ebrei che dovranno sgombrare dal ghetto quando il municipio si risolverà a demolirlo.

Parma — Leggesi nella *Provincia di Parma*:

Ieri mattina, in una casa in Borgo Riolo, due ufficiali, per ragioni che ignoriamo, si sono battuti.

Ci si dice che furono chiamati come padrini anche due ufficiali dal di fuori.

Dopo vari assalti, nei quali ambedue gli avversari rimasero colpiti, uno dei medici s' interpose perchè il duello avesse fine, non comportando che si proseguisse le condizioni dei duellanti.

Le ferite da ambe le parti sono gravi, il duello era a morte.

DIARIO SACRO

Sabato 2 agosto

S. Alfonso M. de' Liguori

Cose di Casa e Varietà

La festa scolastica del Patronato a S. Spirito. Nelle ore pom. di ieri si fu un'altra festa scolastica a S. Spirito; la festa dei figli del popolo che frequentano le scuole del Patronato. Era una festa tutta popolare eppure non poche distinte persone si degnarono di accettare l' invito che loro era stato fatto dalla direzione del Patronato onorando di loro presenza il saggio finale degli alunni di queste scuole popolari gratuite.

Il programma era diviso in due parti: la prima era tutta consacrata alla ginnastica educativa e fu eseguita nel cortile del Patronato. Nei due anni antecedenti la pioggia avea fatto sopprimere questa parte del programma con rincrescimento di tutti e specialmente di quelli che aveano assistito all'applaudito saggio di ginnastica del primo anno. Quest'anno si potè godere anche di questo spettacolo che è riuscito a meraviglia. Gli svariati movimenti, i volteggi, la formazione delle file furono eseguiti con prontezza e precisione ammirabili e furono meritamente applauditi. Questi applausi oltrecchè agli alunni spettarono di diritto anche al bravo istruttore Pietro Tassoni. Gli esercizi ginnastici erano intramezzati da allegre suonate della fanfara.

Finita la ginnastica preceduti dalla fanfara tutti gli alunni e gli invitati si diressero alla palestra del Collegio Giovanni d' Udine per eseguire la II parte del programma. In posto distinto siedevano, come prima nella corte del Patronato, gl' Ill.mi R.mi Mons. Domenico Someda Vic. Generale, e Mons. G. Domenico Foschia ai quali facevano corona altri R. Sacerdoti ed egregi cittadini. Quando tutti ebbero preso posto si alzò il M. R. D. Giovanni Dal Negro Direttore del Patronato e lesse un breve discorso che venne in parecchi punti accolto con segni di approvazione e di plauso. Rinunziamo a riassumerlo perchè speriamo di poterlo pubblicare per intero in un prossimo numero. Dopo il discorso gli alunni in numero di 150, con accompagnamento di fanfara cantarono un inno espressamente musicato dal sullodato maestro Pietro Tassoni su parole del R. D. Liberale Dell' Angelo. Seguì un dialoghetto - *la chiusura dell' anno scolastico* - recitato con grazia e con disinvoltura da due piccoli fanciulli della classe II. Facciamo le nostre congratulazioni al sig. maestro Vincenzo De Martin che sa così bene istruire i suoi allievi. Il programma portava la romanza *Lo spazzacamino* ma si dovette omettere per improvviso abbassamento di voce del fanciulletto che la dovea eseguire.

Da una parte degli alunni fu poscia cantato l' *Addio alla scuola* coro con accompagnamento di piano, cui tenne dietro una poesia declamata con garbo e sentimento da un alunno della classe II.

Il sepolcro materno melodia con accompagnamento d' harmonium sarebbe stato meglio ometterla come la romanza precedente, perchè troppo lunga, e di difficile esecuzione per un fanciullo che non sia dotato di una voce robusta ed educata.

A questo punto fu fatta la distribuzione dei premi e degli attestati di promozione, finita la quale quattro alunni recitarono un dialoghetto di ringraziamento e il saggio fu chiuso con un bellissimo coro con accompagnamento di fanfara musicato dal più volte lodato Maestro Pietro Tassoni su parole del Dall' Ongaro.

Il Rev.mo Presidente pose fine alla festa con brevi ma sentite parole di ringraziamento e di congratulazione al R. Direttore del Patronato per l' ottimo risultato del saggio, eccitò i fanciulli a corrispondere sempre alle cure dei loro maestri, a crescere virtuosi, laboriosi, onesti affine di tornare di vantaggio e decoro alla famiglia e alla patria. Infine esortò i cittadini ben pensanti ai quali sta a cuore la buona educazione del nostro popolo, ad essere larghi del loro appoggio morale e materiale verso la benemerita istituzione del Patronato.

Prima di chiudere questa succinta relazione non possiamo fare a meno di rivolgere una parola di sincero encomio ai benemeriti preposti e maestri del Patronato per lo zelo indefesso, per l' amore disinteressato, per la instancabile operosità e ammirabile pazienza con cui attendono alla istruzione e custodia dei figli del popolo affidati alle loro cure. In modo speciale poi tributiamo un plauso al bravo maestro Pietro Tassoni. Scorrendo questa nostra relazione i lettori avranno notato come il di lui nome sia ripetuto con onore parecchie volte. Egli infatti istruisce i fanciulli nella ginnastica, egli apprende loro la musica, egli scrive per essi dei cori marcie, e perfino ha musicato una messa intera che venne già eseguita dai fanciulli parecchie volte; e tutto questo all' infuori dell' orario, e ben lungo, che deve consacrare alla classe che gli è stata affidata, e lo fa con una modestia, con un buon volere, con uno zelo tali da cattivarsi l' ammirazione, l' amore, la simpatia di quanti sono in grado di apprezzare la sua operosità, non eccettuati i suoi medesimi colleghi. Ai quali quali siam certi non dispiacerà questo speciale elogio che abbiam voluto tributare al maestro Tassoni, anzi al nostro uniranno il loro plauso nel mentre noi stringendo a ciascuno di essi la mano li proclamiamo tutti altamente

benemeriti nel campo della istruzione popolare.

Tombola. Il giorno 15 agosto verrà estratta in Giardino la solita tombola a beneficio della Congregazione di carità.

Disgrazia. Il 20 luglio a Muina (comune di Ovaro) il ragazzino Micoli Antonio arrampicatosi per trastullo alla fontana municipale, cadeva entro alla vasca-abbeveratoio. Ne venne estratto poco dopo cadavere.

Incisori avanti. Il Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Commissione permanente di belle arti ha stabilito di fare incidere per conto della R. Calcografia di Roma:

1. La Madonna delle Arpie, dipinto di Andrea Del Sarto nella R. Galleria di Firenze, dal disegno di proprietà R. Calcografia, che misura cent. 48 per 40.

2. La Sibilla Cumana, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 per 32.

3. Il profeta Ezechiel, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 per 32.

4. Il profeta Isaia, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 per 32.

Si invitano quegli incisori italiani dimoranti in Italia, che desiderano concorrere per l'esecuzione di tali lavori, a presentare la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro due mesi dalla data del presente avviso, purchè non si trovino di avere commissioni di altri lavori di incisione per conto della R. Calcografia.

Assieme alla domanda il concorrente dovrà inviare quelle opere che possano dare un saggio preciso del suo valore artistico, e dovrà dichiarare quale dei suddetti disegni intende incidere, quanto tempo gli occorre per portare a compimento il suo lavoro e qual prezzo ne richiede.

Una nuova opera del Cardinale Alimonda. Da una corrispondenza all'ottima *Difesa* apprendiamo che l'Eminentissimo Cardinale Alimonda, tra le moltissime e svariate occupazioni che gli incombevano pel ministero, ha trovato ancora tanto di tempo da poter pubblicare 4 altri volumi. Quest'opera non è filosofica nè apologetica ma puramente letteraria. Una raccolta di novelle, di racconti, di bozzetti, di descrizioni da poter dare nelle mani alla gioventù che si va ogni giorno rovinando sopra i libri scritti pessimamente che guastano lingua, stile e costumi.

Uno dei quattro volumi è nuovo di pianta, gli altri tre in parte sono nuovi e in parte sono cose edite da tempo ma ora corrette e rifatte.

Dimezzo alla colluvie di libercolacci inspirati al verismo, non sarà piccolo conforto pei buoni e per gli appassionati della sana letteratura, la comparsa di un'opera uscita da quella brillantissima penna ch'è quella dell'Em. Arcivescovo di Torino.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 28 luglio 1884.

La Deputazione nella seduta odierna deliberò il bilancio preventivo dell'Amministrazione della Provincia per l'esercizio 1885 colla deficienza di lire 760,612.97 da coprirsi con centesimi addizionali 50 per ogni lira del contributo Erariale sui terreni e fabbricati salva l'approvazione del Consiglio Provinciale.

— Stabilì di trasmettere al r. Ministero di Agricoltura, Industria e Comm. la domanda di espiro (corredata degli atti relativi) al concorso a premi aperto fra i corpi morali che maggiormente contribuirono al miglioramento del bestiame bovino.

— Dopo ultimate le pratiche prescritte interessò la r. Prefettura a provocare dal Ministero la emissione del R. Decreto di classifica difinitiva nell'elenco delle Provinciali della strada che da Casarsa va a Spilimbergo.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Ad alcuni artieri di lire 212.50 per riatto e fornitura mobili nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

— Al Comune di S. Daniele di lire 596.66 in rimborso della spesa sostenuta nell'anno 1883 per la manutenzione del tronco della strada preconizzata Provinciale Udine - S. Daniele percorrente il territorio del Comune suddetto.

— Al Comune di Sacile di lire 200: quale sussidio del I.o semestre 1884 per la condotta veterinaria consorziale.

— Al comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100: come sopra pel II.o trimestre a.c.

— Al sig. Romano dott. Gio. Batta Veterinario Provinciale di lire 400, quale, fondo di scorta per le spese d'invio di animali bovini alla mostra zootecnica in Torino.

Furono inoltre deliberati altri n. 38 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni, e n. 7 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 47.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La Scuola Cattolica periodico religioso-scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica sì del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno **L. 12**; all'estero nei paesi dell'Unione postale **L. 14.**

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa e giurisprudenziale.* Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre **L. 8.** Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi,* via Pandolfini, 4, Firenze.

Il **Disegnatore di ricami** ottimo periodico di lavori femminili. L'ultimo numero contiene un alfabeto gotico per biancheria, un mazzetto di fiori per porta carta, una Rama da ventaglio, un angolo per canapeo ecc.

Abbonamento **L. 10** — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova,* via Loprosetti, 5 - Bologna.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa **L. 3** all'anno per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione elzeviriana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di *novità floreali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità* ecc. ecc.

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore.

Non costa che **L. 3** all'anno

TELEGRAMMI

Londra 31 — Il *Daily News* ha da Varna: È scoppiata una insurrezione nel Jemen a favore del Mahdi. Gli insorti occuparono la capitale Sana. Diecimila turchi vennero spediti per reprimerla.

Parigi 31 — Ferry e il presidente del Senato decisero che il Congresso si riunirà lunedì; l'ufficio del Senato occupasi della procedura del Congresso.

La voce diffusasi alla borsa della malattia di Grevy è infondata.

La Camera dopo alcuni incidenti senza importanza approvò con voti 294 contro 191 il progetto di revisione come fu votato dal Senato. Gli autori dei diversi emendamenti li ritirarono riservandosi di presentarli al Congresso.

Londra 31 — Alla fine della seduta della conferenza l'ambasciatore germanico volle sollevare la questione sanitaria dell'Egitto, insistendo vivamente affinchè la conferenza la discutesse. Tutti gli ambasciatori lo appoggiarono.

Granville però si oppose ricordando che la lettera d'invito della conferenza la limitava alla questione finanziaria. Quindi la questione sanitaria non si trattò.

Però Granville dopo la conferenza, riunì gli ambasciatori nel suo gabinetto comunicando loro le istruzioni che inviava immediatamente in Egitto, per prescrivere una sorveglianza rigorosa ed energici provvedimenti sanitari.

Londra 31 — *(Lordi)* — Granville dice che la conferenza si è riunita oggi.

A Waddington mancavano le istruzioni definitive. La conferenza si è aggiornata sabato.

Bruxelles 31 — Il consiglio comunale seguendo l'esempio di altri consigli comunali della provincia, votò per acclamazione una protesta contro il progetto sulla pubblica istruzione presentato dal ministero clericale.

Berlino 31 — *Nation Zeitung* dichiara che l'articolo del *Figaro* sulla alleanza franco germanica è un notevole sintomo, perchè il *Figaro* parla sicuramente in nome di milioni di francesi bene intenzionati. Ma la realizzazione della alleanza conchiude il giornale berlinese, non avrà luogo che in un lontano avvenire, perchè ora in Francia ha il sopravvento il partito della rivincita.

Vienna 31 — Telegrafano da Agram alla *Wiener Allegemeine Zeitung:*

A Pokapsko un maiale infierocito si scagliò fra le gente del mercato che era affollatissimo. La bestia morsicava gli uomini e gli animali che incontrava. Sorse un panico indicibile: tutti fuggivano. Nella ressa sono periti 7 persone, molte altre rimasero ferite.

Torino — E' insussistente la voce dei cas. di colèra manifestatisi a Torino.

Tolone 30 — ore 8,20 pomer. — Da stamane tre decessi.

Tolone 31 — Dalla sera del 29 alla sera del 30 tredici decessi di colera.

Tolone 31 — ore 9,45 antim. — Da iersera tre decessi.

Tolone 31 — ore 6 pomer. — Dalle 9,45 di stamane due decessi di colera in città e due nei dintorni.

Arles 30 — ore 7 pom. — Da iersera otto decessi.

Marsiglia 30 — ore 8,55 pom. — Nelle ultime 24 ore ventiquattro decessi di colera.

Marsiglia 31 — ore 11 ant. — Da iersera sei decessi.

Marsiglia 31 — ore 7,15 pomer. — Dalle undici 4 decessi.

Algeri 31 — I consoli d'Italia e di Inghilterra invitarono i connazionali a sottoscrivere le liste aperte presso i rispettivi consolati per le vittime del colera.

NOTIZIE DI BORSA

1 agosto 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 94.60	a L. 94.70
Id. id. 1 genn. 1885	da L. 92.43	a L. 92.63
Rend. austr in carta	da F. 80.95	a L. 81.—
Id. in argento	da F. 81.75	a L. 81.80
Fior. eff.	da L. 206.75	a L. 207—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L. 207—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

COMUNICATO

Nello stabilimento di bagni solforosi di Lussnitz, situato a sei chilometri da Pontebba, il trattamento che lasciava molto a desiderare, si è totalmente migliorato. Il conduttore dello stabilimento ha chiamato un cuoco italiano, che funziona da due giorni con piena soddisfazione dei concorrenti, ed il servizio anche in tutto il resto è al completo, con prezzi moderati.

I Bagnanti.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivmante all' Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo** dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8°. l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Mais. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal an. Marco Belli Baccelliere in filosofia e ettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 iugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 3

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, arcivescovo di Cartagine e *Canonico* Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA preposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65 con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris *principai* de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena. di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo *Divin* Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 24). L, 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendas, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pascua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L, 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50,

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM *sacerdotum* continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas beneditionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 25 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5.

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti. o da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrate, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE 1884 TIPOGRAFIA — PATRONATO.